

LOURDES

„città della sofferenza

Arrivai a Lourdes
un pomeriggio di novembre.
Portavo con me il sole dei suoi occhi
nella Grotta dei miracoli.
A migliaia brillavano i voti
appesi dagli umili e dai potenti
e sembravano tanti cuori in preghiera.
Io so come si piange.
Io so come si soffre.
S'accostò un uomo,
coperto il corpo di piaghe,
e disse: "*Crede Lei al dolore?*"
Alzai gli occhi e m'accorsi
che nel suo fisico inguaribile
si sprigionava un calvario terrestre.
Lontano brillava.
nella notte inguainata di stelle,
il <<Pie du Midi >>.



LOURDES

„città della preghiera

Vieni: mettiamoci in ginocchio
e preghiamo insieme.

La tua vita è leggera come una piuma,
vibrante come una nota,
limpida come una goccia.

L'onda della preghiera ti prende
E ti porta via.

Vieni: mettiamoci in ginocchio
e preghiamo insieme.

Bisogna evadere
dall'esistenza di tutti i giorni.

Bisogna raggiungere le frontiere d
ell'altra vita,

e, consci della nostra nullità
che la grazia vivifica e trasfigura,
dare il palpito dell'eterno
al nostro tempo terreno.



LOURDES **„città del miracolo**

La Grotta, le piscine, l'acqua,
le due rose fiorite sui piedi di Maria SS.
sono soltanto strumenti di miracolo.

I ceri che illuminano la rupe
di Massabielle
si susseguono da cent'anni
e alimentano la riconoscenza
di milioni di uomini.

Tra le molte vie
date al mondo per giungere al Paradiso,
Lourdes è la più umana,
la più completa.

Il segno della divinità
è impresso in ogni luogo:
Lourdes, città del miracolo.



LOURDES

„città dei ricordi

Nessuna città come Lourdes
ha il potere d'incantare il pellegrino.

Chi vi s'è recato una volta,
ritorna.

Chi ha guardato in viso Maria SS.,
ritorna.

Chi ha pianto d'amore e di fede,
ritorna.

Chi ha veduto con occhi nuovi
il fratello sofferente,
ritorna.

Lourdes è la calamita di tutti i desideri.

E in ogni strada, in ogni angolo,
in ogni crocicchio, una voce mormora :

*“Pellegrino, non te n'andare,
rimani, rimani!”*



LOURDES

„,oggi – domani – sempre

Non voglio lasciarti, città del mio cuore.

Tu hai colmato la mia anima
di gioie sconosciute.

Tu hai cantato alla mia speranza
il “Magnificat” dei giorni migliori

Tu hai dato un nuovo corso
al cammino del mio spirito.

Tu sei la mia sinfonia e la mia ricchezza,
il mio palpito e il mio affetto,
il mio ideale e il mio tormento,
la mia fiamma e la mia giovinezza.

Lourdes lascia che,
attraverso le ultime immagini,
riveda i giorni che non torneranno.

Al di sopra di te
non vi è che la gloria di Dio.

